

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



TODAY

31 LUGLIO 2026
ORE 21.15, CHIESA DI SANT'AGOSTINO, SIENA

AMICIZIA!

ETTORE BIAGI clarinetto
HANSJÖRG PROFANTER trombone
ENRICO BRONZI violoncello
SIMONE BENEVENTI percussioni
MARIANGELA VACATELLO pianoforte

in coproduzione con:

51° Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

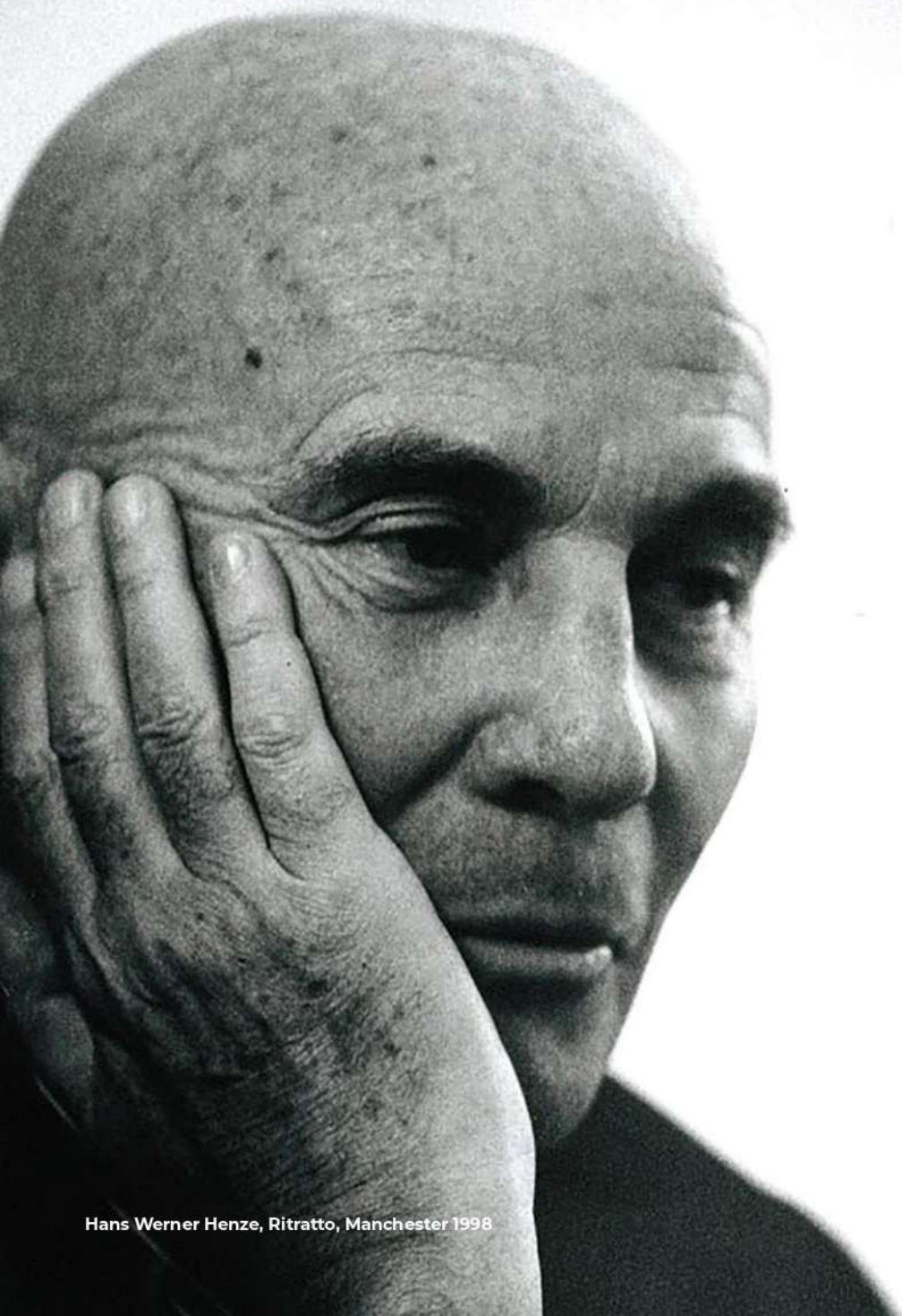
LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO



Hans Werner Henze, Ritratto, Manchester 1998

Hans Werner Henze

(Gütersloh, 1926 – Dresda, 2012)

Amicizia! (1976)

Stefan Hakenberg

(Wuppertal, 1960)

Drei fabelhafte Freundschaften (2026) *

Moritz Eggert

(Heidelberg, 1965)

Marino (2026) *

Jan Müller-Wieland

(Amburgo, 1966)

Ciao (2026) *

I brani in programma saranno intervallati da letture tratte dal carteggio fra Hans Werner Henze e Benjamin Britten

** commissione 51° Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano*

*in coproduzione con il
Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano*



Fondazione
Cantiere
Internazionale
d'Arte
di Montepulciano



Hans Werner Henze insieme a un gruppo di giovani partecipanti al Cantiere Internazionale d'Arte a Montepulciano

Costruire il futuro: Henze e il Cantiere e la comunità della musica

di Giovanni Vai

Nell'estate del 1976, con la fondazione del Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, **Hans Werner Henze** dà vita a un progetto che va ben oltre il semplice decentramento dell'attività musicale. Il suo è un atto profondamente programmatico: ricondurre la musica alla dimensione della comunità, riaffermandone la funzione civile attraverso i valori della democrazia, della partecipazione e dell'amicizia. Nella visione del compositore, l'arte non rappresenta mai un ambito isolato o autoreferenziale, bensì un luogo di confronto, di dialogo e di ascolto reciproco, nel quale la pratica artistica assume un imprescindibile valore etico.

Il rapporto che, in quegli anni, si instaura tra Henze, la città di Montepulciano e il territorio senese trascende la contingenza di una collaborazione artistica. Si tratta piuttosto di un legame profondo e duraturo, capace di trasformare questo paesaggio in una vera e propria patria d'elezione, destinata a occupare un posto centrale nella sua vicenda umana e creativa.

È in questo contesto di straordinaria vitalità culturale che, il 6 agosto 1976, in occasione dell'inaugurazione del 1° Cantiere Internazionale

d'Arte, viene presentata in prima esecuzione assoluta ***Amicizia!***, quintetto per clarinetto, trombone, violoncello, percussioni e pianoforte. L'opera è esplicitamente dedicata al gruppo di amici e collaboratori raccolti attorno alla denominazione "Hinz und Kunst", testimonianza di quel vincolo umano e intellettuale che costituisce uno dei nuclei ideali dell'intera esperienza poliziana.

Amicizia! si rivela non come una testimonianza del passato, ma come una dichiarazione poetica ancora pienamente vitale. L'originale scelta dell'organico cameristico non risponde infatti a un esercizio di sperimentazione fine a sé stesso, bensì alla ricerca di un equilibrio timbrico nel quale ogni strumento conserva la propria identità, contribuendo al tempo stesso alla costruzione di un discorso collettivo, dinamico e in continua metamorfosi. In questa prospettiva, l'amicizia diviene principio compositivo: una pratica dell'ascolto, del riconoscimento reciproco e del dialogo, attraverso cui Henze afferma una concezione della modernità musicale lontana da ogni irrigidimento ideologico e sempre radicata nella dimensione dell'esperienza umana.

La medesima tensione etica e la stessa vocazione comunitaria animano anche le tre nuove commissioni promosse dal Cantiere in occasione del centenario della nascita del compositore e affidate ad altrettanti autori accomunati da un

intenso rapporto umano e artistico con Henze. Più che tributi celebrativi, queste nuove opere si configurano come una naturale prosecuzione del suo lascito: lavori che non si limitano a evocarne la memoria, ma ne riattivano il pensiero creativo nel presente, intrecciando esperienze biografiche condivise, affinità estetiche e una comune concezione della musica come spazio di incontro e responsabilità.

È il caso di **Moritz Eggert**, il cui legame con Henze affonda nelle frequentazioni della celebre villa romana a *La Leprara*: un luogo d'elezione e di incontro dove il rigore ascetico del lavoro mattutino del Maestro conviveva con la generosità della convivialità serale. Nel brano *Marino*, Eggert restituisce quel clima sospeso e affascinante, fatto di memorie private e di un profondo, devoto rispetto per la figura del mentore.

Una simile intensità di riflessione politica e umana attraversa il contributo di **Jan Müller-Wieland**, allievo diretto di Henze con cui si instaurò un sodalizio intellettuale fondato su una visione tagliente ma profondamente umanista. In *Ciao – Partisanenlied*, Müller-Wieland sceglie di dialogare con i frammenti di un canto simbolo per evocare lo spirito di resistenza e di comunità che Henze volle come linfa vitale del Cantiere, facendosi erede di quel "pensiero resistente".

Il cerchio delle affinità si chiude con **Stefan Hakenberg**, il cui legame con Henze risale ai leggendari corsi e laboratori di composizione di Deutschlandsberg, in Stiria: un'esperienza di trasmissione viva del sapere e di condivisione democratica della musica. Nel lavoro commissionato per il centenario, *Drei fabelhafte Freundschaften*, Hakenberg traduce in musica proprio queste dinamiche relazionali, affidando a parabole e risonanze sonore il racconto di un'amicizia che continua a vivere nell'ascolto reciproco.

Considerato nel suo insieme, il programma non disegna una successione cronologica di opere, ma una trama di relazioni, rimandi e consonanze. Nella cornice della Chiesa di Sant'Agostino, la musica di Hans Werner Henze dialoga con quella dei compositori a lui più vicini, componendo una costellazione di affinità artistiche e umane che trascende la dimensione commemorativa. Ne emerge un'idea di memoria intesa non come esercizio di conservazione, bensì come forza generativa, capace di alimentare il presente, creare nuove connessioni e continuare a interrogare il nostro tempo attraverso la potenza congiunta della riflessione estetica e dell'esperienza musicale.

Drei fabelhafte Freundschaften **Tre favolose amicizie**

Stefan Hakenberg

Il termine tedesco *fabelhaft* racchiude contemporaneamente due significati: «favoloso» e «simile a una favola». Ciascun brano si sviluppa come una breve parabola musicale, riflettendo una diversa forma dell'amicizia.

L'organico — violoncello, clarinetto, trombone, percussioni e pianoforte — richiama *Amicizia!* di Hans Werner Henze. Attraverso la musica affiorano frammenti di memoria: un profilo melodico, un gesto armonico, un colore percussivo momentaneamente evocato e trasformato. Non si tratta tanto di citazioni quanto di affettuose risonanze di un compositore la cui convinzione che la musica nasca tra amici ha profondamente segnato lo spirito stesso del Cantiere.

In *Die Wölfe im Flötenklang* (I lupi nella voce del flauto), il suono emerge da una condizione di quasi silenzio: gravi ammassi accordali del pianoforte e lontani crotali lasciano progressivamente spazio a una melodia delle percussioni, alla quale gli altri strumenti si uniscono infine con il loro accompagnamento ululante. È una musica che ascolta quanto parla: un'amicizia prudente, esplorativa, alla ricerca di sé.

Die Tauben vor dem Morgengrauen (Le colombe prima dell'alba) si apre con il pianoforte solo, dai contorni sfumati e privi di accenti marcati. Gradualmente l'ensemble si raccoglie attorno a esso: il violoncello, il trombone con sordina, il vibrafono. La musica procede con un'intensità trattenuta, scoprendo nell'ascolto condiviso e nel silenzio comune una forma di intimità.

In Die Schweine unter Freunden (I maiali tra amici), suoni di respiro e percussioni sfiorate lasciano il posto a un ostinato ostinato e tenace e a una danza esuberante, indicata dall'autore come The tempo of spring («Il tempo della primavera»). La musica inciampa, si slancia in avanti e sembra persino sorridere di sé stessa, prima di dissolversi nuovamente nel vento e nel respiro.

Tre favole, tre riflessioni musicali sull'amicizia, in dialogo con Amicizia! di Hans Werner Henze.

Marino

Moritz Eggert

Hans Werner Henze trascorse gran parte della sua vita in Italia, nella sua dimora di Marino, nei pressi di Roma.

Per tutta la vita Henze fu uomo di teatro, e anche il suo modo di vivere e di presentarsi aveva una marcata dimensione teatrale. Marino era il luogo del suo desiderio, costruito con cura insieme al compagno Fausto Moroni: una residenza sontuosa, completa di vigneto privato con annessa “grotta” per le degustazioni, campo da badminton, piscina e un vastissimo giardino, i cui confini, data l'estensione, quasi scomparivano alla percezione. Importanti quanto il luogo stesso erano gli animali che vi abitavano: generazioni successive di levrieri incredibilmente esili e uccelli esotici.

Henze amava ricevere e lo faceva spesso. Gli ospiti affrontavano il lungo tragitto da Roma per poi essere prelevati da Fausto a bordo di una spettacolare Jaguar. Entrare a Marino significava inevitabilmente diventare parte della messa in scena. Da un lato Henze e Fausto erano ospiti straordinari: vino eccellente e ottimo cibo non mancavano mai, così come lunghi banchetti animati da conversazioni brillanti e spesso da presenze interessanti. Dall'altro lato, si aveva sempre la consapevolezza di prendere parte a una complessa rappresentazione, scandita soprattutto

dal ritmo del “Maestro”. Questa atmosfera particolare è stata descritta con notevole precisione da Hans-Ulrich Treichel nel suo romanzo “Tristanakkord”, con grande disappunto dello stesso Henze.

Indipendentemente dalle attività della sera precedente, Henze era solito alzarsi presto, spesso alle quattro o alle cinque del mattino. Quel tempo sacro era riservato alla composizione, e per lavorare si ritirava nel piccolo studio mansardato. Fino alle nove circa, per gli ospiti valeva una sola regola: non produrre il minimo rumore, pena l'ira del Maestro, che pretendeva il silenzio assoluto. Non dimenticherò mai di aver commesso una volta l'errore di provare, con estrema discrezione, qualche nota su uno dei due pianoforti del salone: il Maestro non ne fu affatto compiaciuto.

Dopo le nove Henze si ritirava nuovamente per dormire, e anche in quel momento il silenzio era d'obbligo. Nelle giornate più calde ci si poteva rifugiare in piscina, ma una videocamera vigilava affinché nemmeno una goccia d'acqua raggiungesse gli eleganti arredi del bordo vasca; bisognava quindi entrare e uscire dall'acqua con la discrezione di un'anguilla.

Verso mezzogiorno iniziava per il Maestro la parte “piacevole” della giornata: spesso con un bicchiere di whisky e poi con diverse bottiglie di vino, in compagnia degli ospiti o impegnato in numerose telefonate di lavoro. Era soprattutto nel primo

pomeriggio che lo si incontrava nella sua dimensione più aperta e spontanea. Ricordo molte conversazioni memorabili, nelle quali raccontava la sua straordinaria vicenda artistica o parlava della sua amatissima Ingeborg Bachmann, con i continui interventi di Fausto, che nel frattempo dirigeva con impeccabile eleganza tutta l'ospitalità. Henze organizzava inoltre con grande piacere serate sontuose, concerti in casa e ricevimenti, sempre popolati da ospiti interessanti e caratterizzati da un fasto che arrivava fino alle fiaccole accese nel giardino.

Nel mio brano *Marino* cerco di restituire l'atmosfera singolare e affascinante che ho vissuto durante le mie numerose visite: un misto di massimo rispetto e, talvolta, di un lieve timore, come se ci si potesse perdere per sempre in quel labirinto di zuccheriere, enormi ritratti dipinti, tende pesanti e cuscini; scomparire come il protagonista di *Piranesi* di Susanna Clarke, che si smarrisce in una sorta di prigione rinascimentale virtuale.

L'organico riprende quello di "Amicizia!" di Henze, originariamente composto per il Cantiere d'Arte di Montepulciano.

Dedico questo lavoro al Maestro, mentore e amico che Henze è sempre stato per me. Mi manca.

Il punto di partenza è Bella Ciao

Jan Müller-Wieland

Non lo cito direttamente; mi confronto invece con frammenti, momenti e schegge di questo canto così significativo. Attraverso questo lavoro desidero celebrare il Cantiere di Henze e la sua magnifica visione comunitaria, nella quale residenti e visitatori, musicisti dilettanti e professionisti, si ritrovano a essere una cosa sola in questo paradiso.

Si ringrazia la Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano per i testi realizzati da Stefan Hakenberg, Moritz Eggert e Jan Müller-Wieland, ripresi dal catalogo del 51° Cantiere Internazionale d'Arte 2026 e qui riprodotti.

Building the Future: Henze, the Cantiere, and the Community of Music

by Giovanni Vai

In the summer of 1976, with the founding of the Cantiere Internazionale d'Arte in Montepulciano, **Hans Werner Henze** brought to life a project that went far beyond the simple decentralization of musical activity. His was a profoundly programmatic act: to return music to the dimension of the community, reaffirming its civic function through the values of democracy, participation, and friendship. In the composer's vision, art is never an isolated or self-referential realm, but rather a space for confrontation, dialogue, and mutual listening, wherein artistic practice assumes an essential ethical value.

The relationship that developed during those years between Henze, the city of Montepulciano, and the Sienese territory transcended the contingency of an artistic collaboration. It was, rather, a deep and lasting bond capable of transforming this landscape into a true adopted homeland, destined to occupy a central place in his human and creative journey.

It is within this context of extraordinary cultural vitality that, on August 6, 1976, on the occasion of the inauguration of the 1st Cantiere Internazionale d'Arte, **Amicizia!** — a quintet for clarinet, trombone,

cello, percussion, and piano — was presented in its world premiere. The work is explicitly dedicated to the group of friends and collaborators gathered under the name "Hinz und Kunst," a testament to that human and intellectual bond which constitutes one of the ideal cores of the entire Montepulciano experience.

Amicizia! reveals itself not as a testimony of the past, but as a poetic statement that remains fully vital. The original choice of chamber instrumentation does not stem from an exercise in experimentation for its own sake, but rather from the quest for a timbral balance in which each instrument preserves its own identity while contributing to the creation of a collective, dynamic discourse in continuous metamorphosis. In this perspective, friendship becomes a compositional principle: a practice of listening, mutual recognition, and dialogue through which Henze asserts a conception of musical modernity far removed from any ideological hardening and firmly rooted in the dimension of human experience.

The same ethical tension and community vocation animate the three new commissions promoted by the Cantiere to mark the composer's birth centenary, entrusted to three authors united by an intense human and artistic relationship with Henze. More than mere commemorative tributes, these

new works configure themselves as a natural continuation of his legacy: works that do not limit themselves to evoking his memory, but reactivate his creative thought in the present, intertwining shared biographical experiences, aesthetic affinities, and a common conception of music as a space of encounter and responsibility.

This is the case with **Moritz Eggert**, whose bond with Henze is rooted in his frequent visits to the famous Roman villa at *La Leprara*: an adopted home and meeting place where the ascetic rigor of the Maestro's morning compositional work coexisted with the absolute generosity of long, convivial evening gatherings around the table. In his piece *Marino*, Eggert captures that suspended, fascinating climate, composed of private memories and a profound, devoted respect for the figure of his mentor.

A similar intensity of political and human reflection runs through the contribution of **Jan Müller-Wieland**, a direct pupil of Henze with whom an intellectual partnership was forged, founded on a sharp yet deeply humanist vision. In *Ciao – Partisanenlied*, Müller-Wieland chooses to dialogue with fragments of a symbolic song to evoke the spirit of resistance and community that Henze desired as the lifeblood of the Cantiere, establishing himself as an heir to that "resistant thought."

The circle of affinities closes with **Stefan Hakenberg**, whose connection to Henze dates back to the legendary composition courses and workshops conceived and directed in the 1980s in Deutschlandsberg, Styria: an experience of living knowledge transmission and the democratic sharing of music. In the work commissioned for the centenary, *Drei fabelhafte Freundschaften*, Hakenberg translates these exact relational dynamics into music, turning mutual listening into a metaphor for being together.

Considered as a whole, the program does not map out a chronological succession of works, but rather a web of relationships, echoes, and consonances. Within the setting of the Church of Sant'Agostino, Hans Werner Henze's music dialogues with that of the composers closest to him, composing a constellation of artistic and human affinities that transcends the commemorative dimension. What emerges is an idea of memory understood not as an exercise in preservation, but as a generative force capable of nourishing the present, forging new connections, and continuing to interrogate our time through the combined power of aesthetic reflection and musical experience.

Drei fabelhafte Freundschaften

Three Fables of Friendship

Stefan Hakenberg

The German fabelhaft carries two meanings at once: “fabulous” and “like a fable.” Each piece unfolds as a small musical parable, reflecting a different shape friendship can take.

The instrumentation — cello, clarinet, trombone, percussion, and piano — recalls Hans Werner Henze’s Amicizia!. Fragments of memory pass through the music: a contour, a harmonic gesture, a percussion color briefly borrowed and transformed. These are not quotations so much as affectionate echoes of a composer whose belief that music is made among friends shaped the spirit of the Cantiere itself.

In Die Wölfe im Flötenklang (The Wolves in the Flute’s Voice), sound emerges from near-silence: low piano clusters, distant crotales give way to a percussion melody, and finally the other instruments add their howling accompaniment. The music listens as much as it speaks — a cautious, searching friendship.

Die Tauben vor dem Morgengrauen (The Doves Before Daybreak) begins with the piano alone, blurred and unaccented. Gradually the ensemble gathers around it: cello, muted trombone,

vibraphone. The music presses forward with restrained intensity, discovering intimacy in shared quiet.

In Die Schweine unter Freunden (The Pigs Among Friends), breath-noises and brushed percussion give way to a stubborn ostinato and an exuberant dance marked The tempo of spring. The music stumbles, surges, and laughs at itself before dissolving again into wind and breath.

Three fables, three musical reflections on friendship,

Marino

Moritz Eggert

Hans Werner Henze spent much of his life in Italy, at his home in Marino, near Rome.

Throughout his life, Henze remained a man of the theatre, and even his way of living and presenting himself possessed a distinctly theatrical quality. Marino was the place of his desire, carefully created together with his partner Fausto Moroni: a sumptuous residence complete with its own vineyard and adjoining "grotta" for wine tastings, a badminton court, a swimming pool, and an immense garden whose boundaries, by virtue of its scale, seemed almost to dissolve from perception. As important as the place itself were the animals that inhabited it: successive generations of astonishingly slender greyhounds and exotic birds.

Henze delighted in entertaining and did so frequently. Guests undertook the long journey from Rome before being collected by Fausto in a spectacular Jaguar. Entering Marino meant, inevitably, becoming part of the performance. On the one hand, Henze and Fausto were exceptional hosts: excellent wine and superb food were always in abundance, as were long meals animated by sparkling conversation and often by fascinating company. On the other hand, one was constantly aware of participating in a carefully orchestrated

production, governed above all by the rhythm of the “Maestro”. This distinctive atmosphere was captured with remarkable precision by Hans-Ulrich Treichel in his novel Tristanakkord, much to Henze’s displeasure.

Regardless of the previous evening’s activities, Henze habitually rose early, often at four or five in the morning. This sacred time was reserved for composition, and he would retreat to the small attic studio to work. Until around nine o’clock there was only one rule for guests: make no noise whatsoever, on pain of incurring the Maestro’s wrath, for he demanded absolute silence. I shall never forget making the mistake, once, of discreetly trying a few notes on one of the two grand pianos in the drawing room: the Maestro was not at all amused.

After nine, Henze would retire again to sleep, and silence remained obligatory. On warmer days one could take refuge by the pool, but a video camera ensured that not a single drop of water reached the elegant furnishings around it; entering and leaving the water therefore required all the discretion of an eel.

Around midday began the “pleasant” part of the day for the Maestro: often with a glass of whisky and then several bottles of wine, in the company of guests or occupied with numerous work-related

telephone calls. It was particularly during the early afternoon that one encountered him at his most open and spontaneous. I remember many memorable conversations in which he spoke of his extraordinary artistic life or of his deeply beloved Ingeborg Bachmann, while Fausto, meanwhile, directed every aspect of the hospitality with impeccable elegance. Henze also took great pleasure in organising lavish evenings, house concerts and receptions, always filled with stimulating guests and marked by a splendour extending even to torches lit throughout the garden.

In my piece "Marino", I attempt to evoke the singular and captivating atmosphere I experienced during my many visits: a mixture of profound respect and, at times, a faint sense of apprehension, as though one might lose oneself forever in that labyrinth of sugar bowls, enormous painted portraits, heavy curtains and cushions; disappear like the protagonist of Piranesi, who becomes lost within a kind of virtual Renaissance prison.

The instrumentation recalls that of "Amicizia!" by Henze, originally composed for the Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano.

I dedicate this work to the Maestro — mentor and friend, as Henze always was to me. I miss him.

The point of departure is Bella Ciao

Jan Müller-Wieland

Rather than quoting it directly, I draw on fragments, moments and splinters of this profoundly significant song. Through this work, I seek to celebrate Henze's Cantiere and its extraordinary communal vision, in which residents and visitors, amateur and professional musicians alike, become one within this paradise.

The Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano is gratefully acknowledged for permission to reproduce the texts by Stefan Hakenberg, Moritz Eggert, and Jan Müller-Wieland, originally published in the catalogue of the 51st Cantiere Internazionale d'Arte (2026).



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione centenario della nascita**

Saggio introduttivo di
Gastón Fournier-Facio

**LA PRESA DI COSCIENZA.
LA DENUNCIA.
L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST**

[Leggi qui](#)



Introductory essay by
Gastón Fournier-Facio

**THE COMING TO AWARENESS.
THE DENUNCIATION.
THE UTOPIA OF A BLUMENFEST**

[Read here](#)



BIOGRAFIE

Ettore Biagi è nato nel 1991. Fabrizio Meloni, primo clarinetto dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano ha scritto di lui: "Ettore è in pieno possesso di tutte le capacità che un clarinettista di una orchestra di livello internazionale deve avere: tecnica eccellente, suono bello e flessibile, intelligenza musicale interpretativa assai profonda". Ettore Biagi è assai attivo come musicista sulla scena internazionale di musica classica e contemporanea. Dopo aver completato i suoi studi con il massimo dei voti presso il Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze e presso l'Istituto musicale "Pietro Mascagni" di Livorno, è stato ammesso nella classe di Alessandro Carbonare presso i corsi di perfezionamento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma ed è stato selezionato da Fabrizio Meloni, primo clarinetto dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, per il programma di musica contemporanea dell'Accademia del Teatro alla Scala, ricoprendo il ruolo di primo clarinetto nell'ensemble di musica contemporanea dello stesso Teatro. Da quel momento ha collaborato con i più importanti Festival internazionali e con le più prestigiose orchestre, quali Orchestra dell'Accademia del Festival di Lucerna e Alumni (2018 e 2019), Orchestra del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra Haydn di Bolzano, IRCAM ed Ensemble Intercontemporain / Ensemble Ulysses, Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, Aldebrugh Festival, Festival Internazionale di Musica da Camera di Mantova "Trame Sonore", Crash Ensemble e Dublin National Concert Hall, Orchestre Philharmonique de Radio France, MusikFest di Berlino, Royaumont Foundation, Orchestra di Milano Classica, Collegium Musicum

Schloss-Pommersfelden International Orchestra, stagione concertistica di Micat in Vertice presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena. Tra il 2015 e il 2020 si è esibito presso la Filarmonica di Parigi, la Filarmonica di Berlino, la Elbphilharmonie di Amburgo, KKL Concert Hall di Lucerna, il National Concert Hall di Dublino, il CentQuatre Hall di Parigi, il Teatro alla Scala di Milano, il Teatro Dal Verme di Milano, il Teatro San Carlo di Napoli, il Teatro Massimo di Palermo, il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino di Firenze. È stato diretto da musicisti del livello di Riccardo Chailly (2019), Peter Eötvös (2018), George Benjamin (2019), Matthias Pintscher (2018 e 2019), Fabio Luisi (2015), Lorenzo Viotti (2017 e 2018), Gergely Madaras (2018), Geoffrey Patterson (2019), Richard Baker (2019), Asher Fisch (2019), Beat Furrer (2018), Helmuth Lachnemann (2018), Michel Jarrell (2018), Wolfgang Rihm (2019), Dieter Amman (2019). Nel repertorio cameristico ha suonato con Simone Bernardini (primo violino dei Berliner Philharmoniker), Andreas Willvohl (prima viola presso l'Orchestra della Radio di Berlino), Isang Enders (primo violoncello presso la Staatskapelle di Dresda) Monaldo Braconi, Riccardo Papa (secondo fagotto dell'Orchestra della Teatro La Fenice di Venezia), Kirsztina Faludy (docente presso l'Universität für Musik und Darstellende Kunst di Graz), Indaco Quartet (finalista al Concorso Internazionale "Paolo Borciani"). Ha inoltre collaborato con Jacques Zoon, Lucas Macías Navarro, Jose Ferreira Lobo, Sandro Gorli, Beatrice Venezi, Mariano Chiacchiarini, Jean-Philippe Wurtz, Tito Ceccherini, Marco Angius.

Hansjörg Profanter è nato in Alto Adige e ha maturato le sue prime importanti esperienze musicali in una banda di ottoni e in un coro. Ha studiato trombone a Bolzano e Innsbruck, diplomandosi con lode in entrambi gli istituti.

All'età di 20 anni, ottenne il suo primo incarico come primo trombonista al Teatro Regio di Torino. Un anno dopo, ricoprì lo stesso ruolo presso l'Orchestra di Stato Bavarese di Monaco, e un altro anno più tardi, nel 1979, entrò a far parte dell'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese come primo trombonista. Da allora, ha prestato servizio presso la BR per 43 anni. Come musicista ospite, Hansjörg Profanter si è esibito con numerose orchestre di fama internazionale, tra cui le Orchestre Filarmonica di Berlino e di Monaco, l'Orchestra Sinfonica di Bamberga e l'Accademia Santa Cecilia di Roma. Ha collaborato con quasi tutti i grandi direttori d'orchestra, da Bernstein, Solti, Kleiber, Böhm, Celibidache, Maazel e Jansons a Sir Simon Rattle.

Anche la musica da camera riveste per lui grande importanza. È stato membro del Munich Gabrieli Ensemble, dei Bavaria Brass Soloists e del BRass Ensemble Munich.

Hansjörg Profanter si è dedicato all'arrangiamento di brani per diverse formazioni e ha insegnato al Conservatorio di Augusta, attualmente a Bolzano, e all'Università Statale di Musica di Trossingen.

Enrico Bronzi, violoncellista e direttore d'orchestra, è nato a Parma nel 1973.

Nel 1990 ha fondato il Trio di Parma, con il quale ha suonato nelle più importanti sale da concerto d'Europa, USA, Sud America ed Australia (*Carnegie Hall* e *Lincoln Center* di New York, Filarmonica di Berlino, *Konzerthaus*

di Vienna, *Mozarteum* di Salisburgo, Filarmonica di Colonia, *Herkulesaal* di Monaco, Filarmonica di San Pietroburgo, *Wigmore Hall* e *Queen Elizabeth Hall* di Londra e Teatro Colon di Buenos Aires). Con tale formazione si è contraddistinto nei Concorsi internazionali di Firenze, Melbourne, Lione e Monaco di Baviera, ricevendo peraltro il Premio Abbiati della critica musicale italiana.

Dal 2001 ha iniziato un'intensa attività solistica, in seguito alle affermazioni al Concorso Rostropovich di Parigi e alla vittoria nella *Paulo Cello Competition* di Helsinki, dove ha ricevuto anche il Premio per la migliore esecuzione del Concerto di Dvorák con la Filarmonica di Helsinki.

Si esibisce regolarmente per numerosi festival, tra cui: Lucerna, Kronberg, *Schubertiade Schwarzenberg*, Melbourne, Turku, Naantali, Stresa, Ravenna e Lockenhaus. La sua attività l'ha portato a collaborare con artisti del calibro di Martha Argerich, Alexander Lonquich, Gidon Kremer, Angela Hewitt, Wolfram Christ, Joshua Bell, Stefan Milenkovich e complessi quali il Quartetto Hagen, la *Kremerata Baltica* e il Giardino Armonico. Suona e ha suonato come solista sotto la guida di Claudio Abbado, Christoph Eschenbach, Paavo Berglund, Frans Brüggen, Krzysztof Penderecki, Tan Dun e Reinhard Goebel.

Ha seguito le lezioni di direzione d'orchestra di Jorma Panula ed è ospite di numerosi complessi, tra cui l'Orchestra Mozart (su invito di Claudio Abbado), la *Camerata Salzburg*, la *Kremerata Baltica*, la *Tapiola Sinfonietta*, l'Orchestra della Toscana, l'Orchestra Filarmonica del Teatro La Fenice, l'Orchestra da Camera di Mantova, l'Orchestra Haydn, l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, l'Orchestra di Padova e del Veneto,

i Virtuosi Italiani, la Filarmonica Marchigiana, la Sinfonica della Val d'Aosta e la Sinfonica Abruzzese.

Dal 2007 è professore all'*Universität Mozarteum* di Salisburgo.

Tra le sue registrazioni discografiche, oltre alla vasta produzione con il Trio di Parma (*Decca*), vi sono tutti i Concerti di Boccherini (*Brilliant Classics*), i Concerti di C. P. E. Bach (*Amadeus*), un disco monografico su Nino Rota, le Sonate di Geminiani (*Concerto*) e l'integrale delle Suites di Bach (*Fregoli Music*) che è stata al secondo posto della top ten degli album di musica classica di *iTunes Music Store*.

Enrico Bronzi suona un violoncello Vincenzo Panormo del 1775.

È impegnato nella promozione musicale dal 2007, in qualità di Direttore Artistico del Festival di Portogruaro, della Società dei Concerti di Trieste e del Festival Nei Suoni dei Luoghi (Udine). Ha organizzato cicli di concerti e festival mettendo al centro della propria ideazione il dialogo tra la musica e diverse forme del pensiero umano, spesso attraverso una forte tematizzazione e promuovendo eventi nell'ambito della musica da camera e sinfonica, dell'etnomusicologia, del jazz, della musica antica e contemporanea, della divulgazione musicale, a promozione dei nuovi talenti ed in favore del pubblico dei giovanissimi, anche a fianco di protagonisti del mondo della cultura e attraverso una visione multidisciplinare.

Dal 2018 è Direttore Artistico della Fondazione Perugia Musica Classica, per cui si occupa della programmazione degli Amici della Musica di Perugia e della Sagra Musicale Umbra, affiancandovi la stretta collaborazione con l'Orchestra da Camera di Perugia.

Simone Beneventi – Percussionista premiato con il Leone d'Argento alla Biennale Musica di Venezia 2010 (progetto Repertorio Zero). Il suo percorso di ricerca sul suono, di diversi codici musicali e di ideazione di installazioni sonore lo ha portato a collaborare con importanti compositori d'avanguardia, tra cui Mario Bertoncini, Pierluigi Billone, Silvia Borzelli, Peter Maxwell Davies, Horacio Dumistrescu, Ivan Fedele, Heiner Goebbels, Alexander Knaifel, Helmut Lachenmann, David Lang, Ennio Morricone, Riccardo Nova, Fausto Romitelli, Salvatore Sciarrino, Francesca Verunelli e con ensemble europei quali Berlin Piano Percussion, EnsembleKollektiv, Klangforum Wien, mdi, Mosaik, Phace, Prometeo, Sentieri Selvaggi, Zeitkratzer.

Nel 2018, in residenza al Festival Milano Musica, ha fondato l'ensemble ZAUM_percussion.

Vanta un'ampia discografia e numerosi progetti da solista o in formazioni da camera con artisti quali Andrea Rebaudengo, Thollem McDonas, Flavio Virzì, esibendosi in venue quali Festival Aperto, Autumn Warsaw, Biennale di Venezia, Biennale Zagreb, Huddersfield Contemporary Music, Krakow International, Impuls Graz, Manca Nizza, Milano Musica, Novara Jazz, Teatro Olimpico di Vicenza.

Collabora come arrangiatore e strumentista con gli ex-membri dei CCCP/CSI: Giovanni Lindo Ferretti, Gianni Maroccolo, Massimo Zamboni e con il Collettivo WuMing.

Ha suonato con prestigiose orchestre quali Filarmonica della Scala di Milano, Orchestra Mozart di Claudio Abbado, Mahler Chamber Orchestra, Spiramirabilis e le orchestre degli enti lirici Fenice di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino, Opera di Roma e Massimo di Palermo.

Dopo gli studi in Conservatorio ha proseguito la sua formazione presso Accademia del Teatro alla Scala, Università di Bologna (DAMS), Conservatoire National Regional de Paris, ESMUC di Barcellona e Hochschule für Musik di Basilea.

È nato, vive e insegna nel Conservatorio di Reggio Emilia.

Mariangela Vacatello – Pianista tra le più apprezzate della nuova generazione, è impegnata anche nella didattica. Inizia la sua carriera giovanissima e si impone sulla scena internazionale all'età di 17 anni, col 2° premio al concorso "F. Liszt" di Utrecht. Da quel momento colleziona molti prestigiosi riconoscimenti: Concorso "F. Busoni" di Bolzano, "Van Cliburn" in Texas, "Top of the World" in Norvegia, "Queen Elisabeth" di Bruxelles, XVII Premio Venezia, The Solti Foundation Award, Premio della critica "Nino Carloni", Rising Star "The Gilmore" e molti altri.

Da oltre vent'anni è riconosciuta per la curiosità e versatilità degli orizzonti esecutivi, per il virtuosismo e passione che si ritrovano in ogni brano che inserisce nel suo repertorio; queste caratteristiche si rispecchiano nelle recensioni ai concerti e alle incisioni discografiche per l'etichetta Brilliant Classics e nei progetti che l'hanno vista collaborare con l'Ircam – Centre Pompidou di Parigi e con la Fondazione di Arte Contemporanea Spinola-Banna per la quale è stata Artista in Residenza insieme al compositore Georges Aperghis (Leone d'oro a Venezia e BBVA).

Si è esibita in alcune tra le più importanti stagioni concertistiche del mondo come il Teatro alla Scala di Milano, IRCAM di Parigi, Musica Insieme Bologna, Società dei Concerti di Milano, Teatro Carlo Felice di

Genova, Unione Musicale di Torino, Wigmore Hall di Londra, Carnegie Weill Hall di New York, Walt Disney Hall di Los Angeles, Oriental Centre di Shanghai, collaborando con l'Orchestra Nazionale dell'Accademia di Santa Cecilia, Orchestra Rai di Torino, Filarmonica della Scala, Prague Chamber Orchestra, RSI Lugano, Filarmonica di Stoccarda e direttori quali Krystof Penderecky, Andris Nelsons, Gabor Takacs-Nagy, Martin Haselboeck, Gustav Kuhn, Alexander Shelley, Xian Zhang, Christopher Franklin, Oleg Caetani, Michael Tabachnik, Andr s Orozco-Estrada, Roland Boer, Aleksander Slatkovky, Gerard Korsten, Daniel Kawka, Bernard Gueller, Zsolt Hamar, Anton Nanut, Donato Renzetti, Alain Lombard, Charles Olivieri-Munroe, Daniel Meyer, Carolyn Kuan, Luigi Piovano. Con l'Orchestra della Magna Grecia ha eseguito i Cinque Concerti di S. Rachmaninov.

Mariangela Vacatello   nata a Castellammare di Stabia, Napoli, ha vissuto a Milano e a Londra, dove ha studiato e si   perfezionata presso l'Accademia Pianistica Internazionale di Imola, il Conservatorio di Milano e la Royal Academy of Music. Vive attualmente a Perugia e unisce la sua carriera pianistica con l'attivit  didattica presso il Conservatorio di Musica "F. Morlacchi" di Perugia, all'Accademia di Musica di Pinerolo e in diverse masterclass.

Stefan Hakenberg   un compositore la cui produzione comprende un'ampia variet  di mezzi espressivi musicali. L'integrazione di interpreti provenienti da ambiti musicali non appartenenti alla tradizione classica occidentale ha contribuito in modo particolare a caratterizzare il suo percorso creativo. Hakenberg   stato direttore della Divisione delle Scuole Civiche di

Musica dell'Accademia di Musica di Darmstadt. Attualmente risiede a Graz, in Austria, ed è direttore artistico del progetto *Young Composers and Gustav Mahler* presso il Gustav Mahler Research Center di Dobbiaco/Toblach, in Italia, dove crea, cura e dirige opportunità dedicate ai giovani compositori.

Le sue musiche sono state presentate da numerosi ensemble e istituzioni internazionali, tra cui ALEA III, Dinosaur Annex, Boston Modern Orchestra Project (BMOP) e Arcadian Winds di Boston; l'ensemble Cube di Chicago; l'Hong Kong Chinese Orchestra Chamber Ensemble; Trio BlattArt di Francoforte; El Cimarrón Ensemble e *lagrimosa beltà* di Salisburgo; IIZ+ e Sagye di Seoul; re-sound di Melbourne; Ensemble Phorminx di Darmstadt; The New Millennium Ensemble di New York; Bangkok Saxophone Quartet; Duo Contemporain di Rotterdam; UnitedBerlin; AsianArt Ensemble; sonic.art Saxophone Quartet di Berlino; Duo Stump-Linshalm di Vienna; la formazione jazz Common Ground; il BundesJazzOrchester; la Gürzenich Orchester der Stadt Köln; gli Heidelberger Sinfoniker; lo Jugendzupforchester della Renania Settentrionale-Vestfalia e il Landesjugendorchester NRW.

Le sue opere sono state dirette da numerosi direttori d'orchestra, tra cui Stewart Emerson, Clemens Heil, Annika Hinsche, Vladimir Jurowski, Thomas Kalb, Jeffrey Milarsky, Roger Nelson, Richard Pittman, Morris Rosenzweig, Carl Rosman, Peter Selwyn, Johannes Stert, Markus Stenz, George Tsontakis, Timothy Weiss, Stephan Winckler e Thomas Wise; e sono state interpretate da solisti di fama internazionale.

La musica di Hakenberg è stata protagonista di concerti monografici presso la Folkwang Music School di Essen, Greenwich House Arts a New York, l'Accademia di

Musica di Darmstadt e, nel corso di un fine settimana dedicato alla sua produzione, in un progetto presentato dal Landesmusikrat NRW e da *European Capital of Culture Ruhr.2010* a Witten, in Germania.

I film di Theo Lipfert con musiche originali di Stefan Hakenberg — *Solving for X*, *The Displacement Map* e *Taubman Sucks* — hanno ricevuto premi in festival cinematografici a Portland (Oregon), Kansas City e Honolulu, oltre a essere stati presentati in tre occasioni al Tribeca Film Festival e in numerose altre rassegne internazionali. Le sue musiche per il cinema vengono regolarmente trasmesse da canali televisivi statunitensi e sono presenti anche nel film *From the Mekong to Montana*, proiettato al Park City Film Music Festival nel 2012.

Nel 2007 Hakenberg è stato indicato come autore della prima “opera sul clima” con il lavoro da camera *The Egg Musher*, su libretto di Michael Kerstan, dedicato al tema del riscaldamento globale. La sua opera-danza *Schau nicht zurück, Orfeo!* (libretto di Patricia Anne Simpson) è stata rappresentata per la prima volta nel 2010 nell'ambito dell'International Gluck Opera Festival di Norimberga. La sua opera più recente, *The Amputation of Charlie Sharp* (libretto di Philip Gourevitch), è stata presentata nel 2014 al festival NOW! di Essen.

Hakenberg ha studiato composizione presso i conservatori universitari di Düsseldorf e Colonia con Hans Werner Henze. Ha conseguito il dottorato di ricerca presso la Harvard University, dove ha studiato con Bernard Rands e Mario Davidovsky. Altri riconoscimenti e borse di studio lo hanno condotto ai festival estivi di Tanglewood (dove ha studiato con Oliver Knussen grazie a una Leonard Bernstein Fellowship), Aspen (con John Harbison) e Fontainebleau (con Betsy

Jolas), oltre che presso importanti colonie artistiche come la MacDowell Colony nel New Hampshire, Yaddo a Saratoga Springs (New York) e l'Atelierhaus Worpswede nella Bassa Sassonia.

Hakenberg ha ricevuto sostegno e commissioni da numerose istituzioni, tra cui il Wirth Institute for Austrian and Central European Studies dell'Università di Alberta a Edmonton, MeetTheComposer, l'Alaska State Council on the Arts, diversi consigli per le arti e le discipline umanistiche dell'Alaska, il Consiglio Musicale dello Stato della Renania Settentrionale-Vestfalia e le fondazioni artistiche della Renania Settentrionale-Vestfalia e della Bassa Sassonia.

Su invito di università e istituzioni musicali di tutto il mondo ha tenuto conferenze sulla propria musica e masterclass presso, tra gli altri, il Conservatorio della Mimar Sinan Fine Arts University di Istanbul, il MIT di Cambridge (Massachusetts), la Hochschule für Musik und Theater München, il Melbourne Conservatorium of Music, la Monash University di Melbourne e il Conservatorio di Musica "Francesco Antonio Bonporti" di Trento.

La musica di Stefan Hakenberg è pubblicata da AUGEMUS Musikverlag di Bochum, Germania. Le sue registrazioni sono disponibili per Bridging Arts Records (Salisburgo), Capstone Records (Brooklyn, New York) e VDM Records (Roma), oltre che su diverse piattaforme digitali.

Moritz Eggert è nato a Heidelberg nel 1965 e oggi vive a Monaco di Baviera. In qualità di compositore, ama muoversi sul confine tra mondi diversi: talvolta provocatorio e stimolante, talvolta coinvolgente e fonte di ispirazione. È interessato tanto alla melodia e

all'espressività emotiva quanto ai paesaggi sonori sperimentali o performativi: per lui, una dimensione non è in contraddizione con l'altra. Attraverso progetti ampiamente discussi dai media, come *Die Tiefe des Raumes* (La profondità dello spazio) e l'opera *Freax* (realizzata insieme a Christoph Schlingensiefel), cerca costantemente di mettere in discussione la percezione comune della nuova musica come qualcosa destinato esclusivamente a un pubblico di specialisti.

Oltre alla sua attenzione per il teatro musicale, ambito per il quale Eggert ha composto finora 19 opere, ama coltivare sfumature più vicine alla musica da camera o alla sperimentazione, come nel ciclo di *Lieder Neue Dichter Lieben* (Nuovi poeti amano) o nel ciclo pianistico *Hämmerklavier* (Pianoforte martello). Tra i suoi progetti attuali figurano nuove opere per Bonn e Vienna, diversi concerti per strumento solista e l'inaugurazione in forma di teatro musicale del Beethovenfest Bonn 2022, realizzata insieme ad Axel Brüggemann.

Come pianista, cantante, direttore d'orchestra e performer, Eggert si dedica tanto al repertorio contemporaneo quanto a quello classico. Ancora studente, fondò insieme a Sandeep Bhagwati il Festival aDevantgarde, che continua tuttora a svolgersi regolarmente. Per la *neue musikzeitung* cura il *Bad Blog of Musick*, il blog sulla musica contemporanea più letto in Germania. Eggert è inoltre una presenza attiva nei media, ad esempio come guida d'opera dal ritmo incalzante nel programma *Oper für Ungeduldige* (Opera per impazienti, ZDF) o in documentari cinematografici come *Epochen der Musikgeschichte* (Epoche della storia della musica, BBC/ARTE). Insegna composizione presso la Hochschule für Musik und

Theater München (Università di Musica e Arti dello Spettacolo di Monaco di Baviera) ed è presidente della Deutscher Komponistenverband (Associazione dei compositori tedeschi) dal 2020.

Jan Müller-Wieland è nato ad Amburgo il 30 marzo 1966. A vent'anni si è trasferito a Lubecca per studiare contrabbasso con Willi Beyer e composizione con Friedhelm Döhl. Durante gli anni di formazione ha maturato le sue prime esperienze pratiche come assistente direttore dell'orchestra universitaria. Nel 1988 ha intrapreso ulteriori studi di composizione a Colonia e a Roma con Hans Werner Henze, un incontro destinato a influenzare profondamente il suo percorso artistico, in particolare nell'ambito del teatro musicale. Numerose borse di studio gli hanno consentito di trascorrere lunghi periodi all'estero. Dal 1993 vive a Berlino come compositore freelance; nel 2006 è stato nominato docente e nel 2007 professore di composizione presso la Hochschule für Musik und Theater di Monaco di Baviera.

Müller-Wieland rinuncia solo raramente alla forza della parola e alla dimensione scenica latente. Lo dimostra anche il suo intenso interesse per il genere del melodramma. La sua musica è spesso caratterizzata da ritmi energici e complessi, talvolta ispirati al jazz. Attraverso una scrittura espressiva e priva di sentimentalismi, riesce a dare voce tanto alla gioia di vivere e a un umorismo ricco di ambiguità quanto a visioni fantasmagoriche della distruzione o a concrete manifestazioni del male.

È stato compositore in residenza presso numerosi ensemble, orchestre e festival, tra cui il Feldkirch Festival e il festival *Les Jeux Floraux de Marseillan* (2003),

l'Orchestra Sinfonica Čajkovskij di Mosca (2004), il Beaux Arts Trio negli Stati Uniti (2005), il Menuhin Festival di Gstaad (2001) e molti altri. Tra i riconoscimenti ricevuti figurano premi assegnati dal Senato per gli Affari Culturali di Berlino, il Premio Bach della Libera e Anseatica Città di Amburgo, un riconoscimento della Ernst von Siemens Musikstiftung e il Premio Hindemith dello Schleswig-Holstein Musik Festival.

Ha ricevuto importanti commissioni da istituzioni quali la Staatsoper Hamburg, la Staatsoper Unter den Linden di Berlino, la Kammeroper di Vienna, la Biennale di Monaco, il Beethovenfest di Bonn e la Filarmonica di Amburgo, solo per citarne alcune. Da molti anni collabora inoltre con l'attore Klaus Maria Brandauer in diversi progetti artistici. Accanto all'attività di compositore, Müller-Wieland si esibisce anche come direttore d'orchestra.

La sua opera da camera *Das Gastspiel*, tratta da *Der Kammersänger* di Frank Wedekind e composta per la Biennale di Monaco, ha riscosso un notevole successo. Per il Teatro di Görlitz ha scritto l'opera *Nathans Tod* (*La morte di Nathan*), ispirata a Lessing e a un testo teatrale di George Tabori.

BIOGRAPHIES

Ettore Biagi (born 1991) is an Italian clarinettist active on the international classical and contemporary music scene. Fabrizio Meloni, Principal Clarinet of the Orchestra of Teatro alla Scala in Milan, has written of him: *“Ettore possesses all the qualities required of a clarinettist in an international-level orchestra: outstanding technique, a beautiful and flexible sound, and profound musical and interpretative intelligence.”* After graduating with highest honours from the *Luigi Cherubini* Conservatory in Florence and the *Pietro Mascagni* Institute of Music in Livorno, he was admitted to Alessandro Carbonare’s advanced training class at the Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Rome. He was subsequently selected by Fabrizio Meloni for the contemporary music programme of the Accademia del Teatro alla Scala, where he served as Principal Clarinet of the Teatro alla Scala Contemporary Music Ensemble. Since then, Biagi has collaborated with leading international festivals and prestigious orchestras and institutions, including the Lucerne Festival Academy Orchestra and Alumni (2018–2019), the Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, the Haydn Orchestra of Bolzano and Trento, IRCAM and Ensemble Intercontemporain / Ensemble Ulysses, the Orchestra of the Teatro Comunale di Bologna, the Aldeburgh Festival, the *Trame Sonore* International Chamber Music Festival in Mantua, Crash Ensemble at Dublin’s National Concert Hall, the Orchestre Philharmonique de Radio France, Musikfest Berlin, the Royaumont Foundation, Milano Classica Orchestra, the Collegium Musicum Schloss Pommersfelden International Orchestra, and the *Micat in Vertice* concert season at

the Accademia Musicale Chigiana in Siena. Between 2015 and 2020 he performed at many of Europe's leading concert venues, including the Philharmonie de Paris, the Berliner Philharmonie, Hamburg's Elbphilharmonie, the KKL Concert Hall in Lucerne, Dublin's National Concert Hall, Le Centquatre-Paris, Teatro alla Scala in Milan, Teatro Dal Verme in Milan, Teatro di San Carlo in Naples, Teatro Massimo in Palermo, and the Teatro del Maggio Musicale Fiorentino in Florence.

He has performed under the baton of distinguished conductors including Riccardo Chailly, Peter Eötvös, George Benjamin, Matthias Pintscher, Fabio Luisi, Lorenzo Viotti, Gergely Madaras, Geoffrey Paterson, Richard Baker, Asher Fisch, Beat Furrer, Helmut Lachenmann, Michel Jarrell, Wolfgang Rihm, and Dieter Ammann.

As a chamber musician, he has performed with artists including Simone Bernardini (First Concertmaster of the Berliner Philharmoniker), Andreas Willwohl (Principal Viola of the Rundfunk-Sinfonieorchester Berlin), Isang Enders (Principal Cello of the Staatskapelle Dresden), Monaldo Braconi, Riccardo Papa (Second Bassoon of the Orchestra of Teatro La Fenice, Venice), Krisztina Faludy (University of Music and Performing Arts Graz), and the Indaco Quartet, finalists in the *Paolo Borciani* International String Quartet Competition. He has also collaborated with Jacques Zoon, Lucas Macías Navarro, José Ferreira Lobo, Sandro Gorli, Beatrice Venezi, Mariano Chiacchiarini, Jean-Philippe Wurtz, Tito Ceccherini, and Marco Angius.

Hansjörg Profanter was born in South Tyrol, where he gained his earliest and most formative musical experience performing in a brass band and a choir. He studied trombone in Bolzano and Innsbruck, graduating with honours from both institutions.

At the age of twenty, he was appointed Principal Trombone of the Teatro Regio in Turin. One year later he assumed the same position with the Bavarian State Orchestra in Munich, and in 1979 he joined the Bavarian Radio Symphony Orchestra as Principal Trombone, a position he held for forty-three years.

As a guest musician, Profanter has performed with numerous internationally renowned orchestras, including the Berlin Philharmonic, the Munich Philharmonic, the Bamberg Symphony, and the Orchestra of the Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Rome. Throughout his career he has worked with many of the world's leading conductors, among them Leonard Bernstein, Georg Solti, Carlos Kleiber, Karl Böhm, Sergiu Celibidache, Lorin Maazel, Mariss Jansons, and Sir Simon Rattle.

Chamber music has also played a central role in his artistic career. He has been a member of the Munich Gabrieli Ensemble, the Bavaria Brass Soloists, and the BRass Ensemble Munich.

In addition to his performing career, Profanter has devoted himself to arranging music for a variety of ensembles and has taught at the Augsburg Conservatory, the Conservatory of Bolzano, and the State University of Music in Trossingen.

Enrico Bronzi (born in Parma in 1973) is an Italian cellist and conductor.

In 1990 he co-founded the Trio di Parma, with which he has performed in many of the world's leading concert halls across Europe, the United States, South America, and Australia, including Carnegie Hall and Lincoln Center in New York, the Berlin Philharmonie, the Vienna Konzerthaus, the Mozarteum in Salzburg, the Cologne Philharmonie, the Herkulesaal in Munich, the St Petersburg Philharmonia, London's Wigmore Hall and Queen Elizabeth Hall, and the Teatro Colón in Buenos Aires. With the Trio di Parma he has received prizes at the international competitions of Florence, Melbourne, Lyon, and Munich, as well as the prestigious Premio Abbiati awarded by the Italian Music Critics' Association. Since 2001 Bronzi has pursued an intensive solo career, following his success at the Rostropovich Competition in Paris and his victory at the Paulo International Cello Competition in Helsinki, where he also received the prize for the best performance of Dvořák's Cello Concerto with the Helsinki Philharmonic Orchestra.

He is a regular guest at major international festivals, including Lucerne, Kronberg, the Schubertiade Schwarzenberg, Melbourne, Turku, Naantali, Stresa, Ravenna, and Lockenhaus. His artistic collaborations have brought him together with distinguished musicians such as Martha Argerich, Alexander Lonquich, Gidon Kremer, Angela Hewitt, Wolfram Christ, Joshua Bell, and Stefan Milenkovich, as well as ensembles including the Hagen Quartet, Kremerata Baltica, and Il Giardino Armonico. As a soloist, he has performed under the direction of Claudio Abbado, Christoph Eschenbach, Paavo Berglund, Frans Brüggen, Krzysztof Penderecki, Tan Dun, and Reinhard Goebel.

Bronzi studied conducting with Jorma Panula and has appeared as a guest conductor with numerous orchestras, including the Orchestra Mozart (at the invitation of Claudio Abbado), Camerata Salzburg, Kremerata Baltica, Tapiola Sinfonietta, Orchestra della Toscana, the Orchestra of Teatro La Fenice, the Mantua Chamber Orchestra, the Haydn Orchestra of Bolzano and Trento, the Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, the Orchestra di Padova e del Veneto, I Virtuosi Italiani, the Marchigiana Philharmonic Orchestra, the Aosta Valley Symphony Orchestra, and the Abruzzo Symphony Orchestra.

Since 2007 he has served as Professor of Cello at the Mozarteum University Salzburg.

His extensive discography includes, in addition to numerous recordings with the Trio di Parma for Decca, the complete Boccherini Cello Concertos (Brilliant Classics), the C. P. E. Bach Cello Concertos (Amadeus), a monographic recording devoted to Nino Rota, Geminiani's Sonatas (Concerto), and the complete Bach Cello Suites (Fregoli Music), which reached second place in the iTunes Music Store Classical Albums Top Ten.

Bronzi performs on a 1775 Vincenzo Panormo cello.

Alongside his performing career, he has been actively engaged in artistic programming since 2007. He has served as Artistic Director of the Portogruaro Festival, the Società dei Concerti di Trieste, and the Nei Suoni dei Luoghi Festival (Udine), where he has developed concert series and festivals centred on the dialogue between music and other forms of human thought. His projects embrace chamber and symphonic music, ethnomusicology, jazz, early and contemporary music, music education, the promotion of emerging artists, and initiatives for young audiences, often through

interdisciplinary collaborations involving leading figures from the wider cultural world.

Since 2018 he has been Artistic Director of the Fondazione Perugia Musica Classica, where he oversees the artistic programming of the Amici della Musica di Perugia concert season and the Sagra Musicale Umbra, while working in close collaboration with the Perugia Chamber Orchestra.

Simone Beneventi is a percussionist who was awarded the Silver Lion at the 2010 Venice Music Biennale for the *Repertorio Zero* project. His ongoing exploration of sound, diverse musical languages, and the creation of sound installations has led him to collaborate with leading contemporary composers including Mario Bertoncini, Pierluigi Billone, Silvia Borzelli, Sir Peter Maxwell Davies, Horacio Dumitrescu, Ivan Fedele, Heiner Goebbels, Alexander Knaifel, Helmut Lachenmann, David Lang, Ennio Morricone, Riccardo Nova, Fausto Romitelli, Salvatore Sciarrino, and Francesca Verunelli, as well as with renowned European ensembles such as Berlin PianoPercussion, EnsembleKollektiv, Klangforum Wien, mdi ensemble, Ensemble Mosaik, PHACE, Prometeo, Sentieri Selvaggi, and Zeitkratzer.

In 2018, while serving as artist-in-residence at the Milano Musica Festival, he founded the ensemble ZAUM_percussion.

His extensive discography includes numerous solo recordings and chamber music projects with artists such as Andrea Rebaudengo, Thollem McDonas, and Flavio Virzì. He has appeared at major international festivals and venues including Festival Aperto, the Warsaw Autumn Festival, the Venice Biennale, the

Zagreb Biennale, the Huddersfield Contemporary Music Festival, Krakow International Festival, Impuls Graz, MANCA Festival (Nice), Milano Musica, Novara Jazz, and the Teatro Olimpico in Vicenza.

As an arranger and performer, Beneventi has also collaborated with former members of the legendary Italian rock groups CCCP/CSI—Giovanni Lindo Ferretti, Gianni Maroccolo, and Massimo Zamboni—as well as with the Wu Ming Collective.

He has performed with distinguished orchestras including the Filarmonica della Scala, Claudio Abbado's Orchestra Mozart, the Mahler Chamber Orchestra, Spira mirabilis, and the orchestras of the Teatro La Fenice in Venice, the Maggio Musicale Fiorentino, the Rome Opera House, and the Teatro Massimo in Palermo.

Mariangela Vacatello is one of the most acclaimed pianists of her generation and is also actively engaged in teaching. She began her career at an early age, gaining international recognition at just seventeen when she was awarded Second Prize at the Franz Liszt International Piano Competition in Utrecht. This achievement was followed by numerous prestigious distinctions, including awards at the Ferruccio Busoni International Piano Competition in Bolzano, the Van Cliburn International Piano Competition in Texas, the Top of the World Competition in Norway, the Queen Elisabeth Competition in Brussels, the XVII Premio Venezia, the Solti Foundation Award, the Nino Carloni Critics' Prize, the Gilmore Rising Star Award, and many others.

For more than two decades she has been celebrated for the breadth and versatility of her artistic vision, as well as for the virtuosity and expressive intensity that

distinguish every work in her repertoire. These qualities have been widely praised in reviews of her performances and recordings for Brilliant Classics, and are reflected in collaborative projects with IRCAM – Centre Pompidou in Paris and the Spinola Banna Foundation for Contemporary Art, where she served as Artist-in-Residence alongside the composer Georges Aperghis, recipient of the Golden Lion at the Venice Biennale and the BBVA Frontiers of Knowledge Award. Vacatello has appeared in many of the world's leading concert series and venues, including Teatro alla Scala in Milan, IRCAM in Paris, Musica Insieme in Bologna, the Società dei Concerti in Milan, Teatro Carlo Felice in Genoa, Unione Musicale in Turin, London's Wigmore Hall, Carnegie Hall – Weill Recital Hall in New York, Walt Disney Concert Hall in Los Angeles, and the Oriental Art Center in Shanghai. She has performed with orchestras including the Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, the RAI National Symphony Orchestra, the Filarmonica della Scala, the Prague Chamber Orchestra, Orchestra della Svizzera italiana (RSI), and the Stuttgart Philharmonic Orchestra, working with conductors such as Krzysztof Penderecki, Andris Nelsons, Gábor Takács-Nagy, Martin Haselböck, Gustav Kuhn, Alexander Shelley, Xian Zhang, Christopher Franklin, Oleg Caetani, Michael Tabachnik, Andrés Orozco-Estrada, Roland Böer, Aleksander Sladkovsky, Gerard Korsten, Daniel Kawka, Bernard Gueller, Zsolt Hamar, Anton Nanut, Donato Renzetti, Alain Lombard, Charles Olivieri-Munroe, Daniel Meyer, Carolyn Kuan, and Luigi Piovano. With the Orchestra della Magna Grecia, she has performed Rachmaninoff's complete cycle of five piano concertos.

Born in Castellammare di Stabia, near Naples, Vacatello has lived in both Milan and London, where she pursued advanced studies at the Accademia Pianistica Internazionale di Imola, the Milan Conservatory, and the Royal Academy of Music. She currently resides in Perugia, where she combines an active international performing career with teaching appointments at the "F. Morlacchi" Conservatory of Music in Perugia, the Accademia di Musica di Pinerolo, and numerous international masterclasses.

Stefan Hakenberg is a composer whose output encompasses a wide range of musical forms and expressive means. The integration of performers from musical traditions beyond the Western classical sphere has been a particularly distinctive element of his creative journey. Hakenberg served as Director of the Division of Community Music Schools at the Darmstadt Academy of Music. He currently lives in Graz, Austria, and is Artistic Director of the Young Composers and Gustav Mahler project at the Gustav Mahler Research Center in Dobbiaco/Toblach, Italy, where he develops, curates, and directs opportunities dedicated to emerging composers.

His music has been performed by numerous international ensembles and institutions, including ALEA III, Dinosaur Annex, the Boston Modern Orchestra Project (BMOP), and Arcadian Winds of Boston; Cube Ensemble of Chicago; the Hong Kong Chinese Orchestra Chamber Ensemble; BlattArt Trio of Frankfurt; El Cimarrón Ensemble and Iagrimosa beltà of Salzburg; IIZ+ and Sagye of Seoul; re-sound of Melbourne; Ensemble Phorminx of Darmstadt; The New Millennium Ensemble of New York; the Bangkok

Saxophone Quartet; Duo Contemporain of Rotterdam; UnitedBerlin; AsianArt Ensemble; the sonic.art Saxophone Quartet of Berlin; Duo Stump-Linshalm of Vienna; the jazz ensemble Common Ground; the BundesJazzOrchester; the Gürzenich Orchestra of the City of Cologne; the Heidelberg Symphony Orchestra; the North Rhine-Westphalia Youth Mandolin Orchestra; and the Landesjugendorchester NRW.

His works have been conducted by numerous renowned conductors, including Stewart Emerson, Clemens Heil, Annika Hinsche, Vladimir Jurowski, Thomas Kalb, Jeffrey Milarsky, Roger Nelson, Richard Pittman, Morris Rosenzweig, Carl Rosman, Peter Selwyn, Johannes Stert, Markus Stenz, George Tsontakis, Timothy Weiss, Stephan Winckler, and Thomas Wise, and have been performed by internationally acclaimed soloists.

Hakenberg's music has been featured in portrait concerts at the Folkwang Music School in Essen, Greenwich House Arts in New York, the Darmstadt Academy of Music, and during a weekend devoted to his work in a project presented by the Landesmusikrat NRW and European Capital of Culture Ruhr.2010 in Witten, Germany.

Films by Theo Lipfert featuring original music by Stefan Hakenberg — *Solving for X*, *The Displacement Map*, and *Taubman Sucks* — have received awards at film festivals in Portland (Oregon), Kansas City, and Honolulu, and have been screened on three occasions at the Tribeca Film Festival as well as at numerous other international festivals. His film music is regularly broadcast on US television networks and is also featured in the film *From the Mekong to Montana*, presented at the Park City Film Music Festival in 2012.

In 2007 Hakenberg was identified as the creator of the first “climate opera” with the chamber work *The Egg Musher*, to a libretto by Michael Kerstan, addressing the issue of global warming. His opera-dance *Schau nicht zurück, Orfeo!* (libretto by Patricia Anne Simpson) received its world premiere in 2010 as part of the International Gluck Opera Festival in Nuremberg. His most recent opera, *The Amputation of Charlie Sharp* (libretto by Philip Gourevitch), was presented in 2014 at the NOW! Festival in Essen.

Hakenberg studied composition at the universities of music in Düsseldorf and Cologne with Hans Werner Henze. He earned his doctorate at Harvard University, where he studied with Bernard Rands and Mario Davidovsky. Further awards and fellowships enabled him to participate in the summer festivals of Tanglewood (where he studied with Oliver Knussen as a Leonard Bernstein Fellow), Aspen (with John Harbison), and Fontainebleau (with Betsy Jolas), as well as at major artists’ colonies including the MacDowell Colony in New Hampshire, Yaddo in Saratoga Springs, New York, and the Atelierhaus Worpswede in Lower Saxony.

Hakenberg has received support and commissions from numerous institutions, including the Wirth Institute for Austrian and Central European Studies at the University of Alberta in Edmonton, MeetTheComposer, the Alaska State Council on the Arts, several Alaska arts and humanities councils, the Music Council of North Rhine-Westphalia, and the arts foundations of North Rhine-Westphalia and Lower Saxony.

At the invitation of universities and musical institutions around the world, he has given lectures on his music and masterclasses at institutions including the Mimar Sinan Fine Arts University Conservatory in Istanbul, MIT

in Cambridge, Massachusetts, the Hochschule für Musik und Theater München, the Melbourne Conservatorium of Music, Monash University in Melbourne, and the Francesco Antonio Bonporti Conservatory of Music in Trento.

Stefan Hakenberg's music is published by AUGEMUS Musikverlag in Bochum, Germany. His recordings are available on Bridging Arts Records (Salzburg), Capstone Records (Brooklyn, New York), and VDM Records (Rome), as well as on various digital platforms.

Moritz Eggert was born in Heidelberg in 1965 and currently lives in Munich. As a composer, he is drawn to moving between different artistic worlds: at times provocative and challenging, at others engaging and inspiring. He is equally interested in melody and emotional expression as he is in experimental sound worlds and performative approaches; for him, these dimensions are not mutually exclusive. Through widely discussed projects such as *Die Tiefe des Raumes* (*The Depth of Space*) and the opera *Freax* (created in collaboration with Christoph Schlingensiefel), he continually seeks to challenge the common perception of contemporary music as an art form intended exclusively for specialist audiences.

Alongside his commitment to musical theatre, a field in which Eggert has composed nineteen operas to date, he also cultivates more intimate and experimental forms, as in the song cycle *Neue Dichter Lieben* (*New Poets Love*) and the piano cycle *Hämmerklavier* (*Hammerklavier*). His current projects include new operas for Bonn and Vienna, several solo concertos, and the music-theatre opening production of the

Beethovenfest Bonn 2022, created in collaboration with Axel Brüggemann.

As a pianist, singer, conductor, and performer, Eggert is equally dedicated to contemporary and classical repertoire. While still a student, he founded the aDevantgarde Festival together with Sandeep Bhagwati, a festival that continues to take place regularly today. For *neue musikzeitung*, he writes the Bad Blog of Musick, the most widely read German-language blog devoted to contemporary music. Eggert is also active in the media, for example as the dynamic opera presenter of the programme *Oper für Ungeduldige* (*Opera for the Impatient*, ZDF), and through appearances in documentary films such as *Epochen der Musikgeschichte* (*Epochs in Music History*, BBC/ARTE).

He teaches composition at the Hochschule für Musik und Theater München (University of Music and Performing Arts Munich) and has served as President of the Deutscher Komponistenverband (German Composers' Association) since 2020.

Jan Müller-Wieland was born in Hamburg on 30 March 1966. At the age of twenty he moved to Lübeck, where he studied double bass with Willi Beyer and composition with Friedhelm Döhl. During his years of training, he gained his first practical experience as assistant conductor of the university orchestra. In 1988 he continued his composition studies in Cologne and Rome with Hans Werner Henze, an encounter that would profoundly influence his artistic development, particularly in the field of musical theatre. Numerous scholarships enabled him to spend extended periods abroad. Since 1993 he has lived in Berlin as a freelance

composer; in 2006 he was appointed lecturer and, in 2007, Professor of Composition at the Hochschule für Musik und Theater München (University of Music and Performing Arts Munich).

Müller-Wieland rarely renounces the power of the spoken word and the latent theatrical dimension of music. This is also reflected in his strong interest in the genre of melodrama. His music is often characterised by energetic and complex rhythms, at times inspired by jazz. Through an expressive and unsentimental musical language, he gives voice both to *joie de vivre* and richly ambiguous humour, as well as to phantasmagorical visions of destruction and concrete manifestations of evil.

He has served as composer-in-residence with numerous ensembles, orchestras, and festivals, including the Feldkirch Festival and Les Jeux Floraux de Marseillan Festival (2003), the Tchaikovsky Symphony Orchestra of Moscow (2004), the Beaux Arts Trio in the United States (2005), and the Menuhin Festival Gstaad (2001), among many others. His honours include awards from the Berlin Senate Department for Cultural Affairs, the Bach Prize of the Free and Hanseatic City of Hamburg, recognition from the Ernst von Siemens Music Foundation, and the Hindemith Prize of the Schleswig-Holstein Music Festival.

He has received major commissions from institutions including the Staatsoper Hamburg, the Staatsoper Unter den Linden in Berlin, the Vienna Chamber Opera, the Munich Biennale, the Beethovenfest Bonn, and the Hamburg Philharmonic Orchestra, among others. For many years he has also collaborated with actor Klaus Maria Brandauer on various artistic projects. Alongside

his work as a composer, Müller-Wieland is active as a conductor.

His chamber opera *Das Gastspiel*, based on *Der Kammersänger* by Frank Wedekind and composed for the Munich Biennale, achieved considerable success. For the Görlitz Theatre, he wrote the opera *Nathans Tod* (*Nathan's Death*), inspired by Lessing's work and a theatrical text by George Tabori.

PROSSIMI CONCERTI

AGOSTO

SABATO 1

FACTOR ORE 18, PALAZZO CHIGI SARACINI
Concerto del Corso di Clarinetto
ALESSANDRO CARBONARE docente
MONALDO BRACONI pianoforte

TODAY ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
MORTON FELDMAN Piano and String Quartet
ILYA GRINGOLTS / ANAHIT KURTIKYAN
SÃO SOULEZ-LARIVIÈRE / JEAN-GUIHEN QUEYRAS
ANTON GERZENBERG

DOMENICA 2

APPUNTAMENTO ORE 21.15, CHIESA DI S. GIACOMO, MONTIERI (GR)
MUSICALE *Allievi del Corso di Flauto*
PATRICK GALLOIS docente
LUIGI PECCHIA pianoforte

SPECIAL ORE 21.30, CHIESA DI S. AGOSTINO
EVENTS *Chigiana meets Siena Jazz - No voice is an island*
DAVID LINX / NOEMI FIORUCCI
CHIGIANA VOCAL ENSEMBLE

LUNEDÌ 3

FACTOR ORE 19, PALAZZO CHIGI SARACINI
Concerto del Corso Violino
ILYA GRINGOLTS docente
STEFANIA REDAELLI pianoforte

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
CLARA MELONI soprano / ELIOT FISK chitarra
Benjamin Britten, Hans Werner Henze, Fernando Sor, Ralf Yusuf
Gawlick

MARTEDÌ 4

APPUNTAMENTO ORE 17.30, RESIDENZA VILLA I LECCI
MUSICALE *Allievi dei Corsi di Flauto e Oboe*
PATRICK GALLOIS / CHRISTIAN SCHMITT docenti
LUIGI PECCHIA / ALESSANDRA GENTILE pianoforte

LOUNGE ORE 18, CORTILE DI PALAZZO CHIGI SARACINI
Viaggi tra gli isolari
con Davide Vita, Maria Cristina Addis
Conduce Stefano Jacoviello

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
Gran Trio
ILYA GRINGOLTS / TABEA ZIMMERMANN / JEAN-GUIHEN QUEYRAS
Wolfgang Amadeus Mozart, Hans Werner Henze

MERCOLEDÌ 5

OFF ORE 21.15, PIAZZA DELLE CARCERI, MURLO
THE WALL GIUSEPPE ETTORRE / ETTORE PAGANO / PIERLUIGI DI TELLA
Gioachino Rossini, Virgilio Mortari, Giovanni Bottesini, Hans
Werner Henze

GIOVEDÌ 6

FACTOR ORE 19.30, PALAZZO CHIGI SARACINI

Concerto del Corso di Oboe

CHRISTIAN SCHMITT docente

ALESSANDRA GENTILE pianoforte

CHIGIANA ORE 19.30, FÈLSINA, CASTELNUOVO BERARDENGA

I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico

CHIANTI *Concerto di Viola e Pianoforte*

CLASSICO

EXPERIENCE **OPERA** ORE 21.15, CINEMA ALESSANDRO VII

E TEATRO *Film Inside El Cimarrón. In fuga per la libertà*

MUSICALE di Francesco Leprino. Produzione Al Gran Sole

Basato sull'opera di Hans Werner Henze *El Cimarrón*

alla presenza dell'autore

VENERDÌ 7

FACTOR ORE 19.30, PALAZZO CHIGI SARACINI

Concerto del Corso di Flauto

PATRICK GALLOIS docente

LUIGI PECCHIA pianoforte

LEGENDS ORE 21.15, SALA DEGLI SPECCHI, ACCADEMIA DEI ROZZI

CHRISTIAN SCHMITT / ALESSANDRA GENTILE

Paul Hindemith, Hans Werner Henze,

Dirk-Michael Kirsch, Antonio Anichini, Ruth Zechlin

APPUNTAMENTO ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO, MONTICIANO

MUSICALE *Allievi del corso di Violoncello*

JEAN-GUIHEN QUEYRAS docente

MONICA CATTAROSSÌ pianoforte

SABATO 8

CHIGIANA ORE 19, CASTELLO LA LECCIA, CASTELLINA IN CHIANTI

CHIANTI **CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE**

CLASSICO *I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico*

EXPERIENCE *Concerto di Chitarra*

FACTOR ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

Concerto del corso Violoncello

JEAN-GUIHEN QUEYRAS docente

MONICA CATTAROSSÌ pianoforte

DOMENICA 9

OFF ORE 21.15, GIARDINO NILDE IOTTI, SAN QUIRICO D'ORCIA

THE WALL *The Isle of Manhattan*

DAVID KRAKAUER / KATHLEEN TAGG

David Krakauer, George Gershwin, Steve Reich, John Zorn

APPUNTAMENTO ORE 21.15, CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI,
MUSICALE PRATO

Allievi del Corso di Contrabbasso

GIUSEPPE ETTORE docente

PIERLUIGI DI TELLA pianoforte



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org

Linea dedicata +39 0577 220927

★ **DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA** ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

KATIA SPITALERI

Grafica e social media

LAURA TASSI

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media

MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate

MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico

MARCO MESSERI

Assistente di produzione

CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala

SUSANNA PASTICCI In collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience

LUCA DI GIULIO

grandi sostenitori



con il supporto di



partner



partner



con il contributo di



con il patrocinio di



in collaborazione con



e con



media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice" in particolare

ChiantiBanca, Assoservizi - Confindustria Toscana Sud, Terrecablate Reti e Servizi, Centro Studi Pluriversum, Consorzio Vino Chianti Classico, Bar Il Palio, Citis Arcobaleno s.r.l

WWW.CHIGIANA.ORG

